



Provincia di Como

S1.04 SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
S3.13 UFFICIO AIA

AUTORIZZAZIONE N. 692 / 2022

OGGETTO: DITTA ECO RENDERING SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FENEGRÒ, VIA BERINA 5/A E IMPIANTO SITO IN COMUNE DI FENEGRÒ, VIA BERINA 4. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI AL P.D. N. 7/A/ECO DEL 1/02/2013 E SS.MM., AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS 152/06 E S.M.I..

LA DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

VISTI:

- Il Reg. (CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009;
- Il Reg. (CE) n. 142/2011 del 25 febbraio 2011 e smi;
- La Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la Legge 15 maggio 1997 n. 127;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n. 1 e s.m.i.;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. n. 4696 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. n. 8831 del 30 dicembre 2008
- la D.G.R. n. 4107 del 21 dicembre 2020;
- la D.G.R. n. 4268 del 8 febbraio 2021;
- la D.G.R. n. 3018 del 15 febbraio 2012;
- il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4;
- il Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6;
- il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

RICHIAMATI:

- il provvedimento dirigenziale n. 65/A/ECO del 14/11/2012 di questa Provincia con il quale è stata rinnovata l'AIA, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta ECO RENDERING SRL per l'impianto in Comune di Fenegrò, via Berina n.4;
- il provvedimento dirigenziale n. 7/A/ECO del 1/02/2013 di questa Provincia con il quale è stata riesaminata la suddetta AIA e interamente sostituito l'allegato tecnico alla medesima, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il provvedimento dirigenziale n. 140/A/ECO del 02/05/2016 di questa Provincia di modifica non sostanziale della suddetta AIA ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il provvedimento del SUAP di Lomazzo prot. n. 1299 del 19/02/2019 di modifica non sostanziale con recepimento del provvedimento dirigenziale n. 86/2019 del 14/02/2019 di questa Provincia, rettificato dal provvedimento dirigenziale n. 179/2019 del 21/03/2022;
- il provvedimento dirigenziale n. 576/2019 del 12/08/2019 di questa Provincia di modifica d'ufficio dell'AIA;
- il provvedimento del SUAP di Lomazzo prot. n. 2960 del 21/08/2020 di modifica non sostanziale con recepimento del provvedimento dirigenziale n. 406/2020 del 19/08/2020;

VISTA la domanda di riesame, ai sensi dell'art. art. 29-octies comma 3 lett. b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del 24/05/2022, acquisita agli atti provinciali con prot. n. 21713, 21715 e 21716 del 25/05/2022, presentata dal Sig. Farioli Giorgio in qualità di Rappresentante Legale della società ECO RENDERING S.R.L.;

CONSIDERATI i contenuti della domanda di riesame di cui sopra, comprendenti anche alcune modifiche non sostanziali;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Azienda di cui trattasi, pervenuta con nota prot. n.26250 del 27/06/2022, in riscontro alle richieste formulate da questo Settore con nota prot. n. 24323 del 13/06/2022 riguardanti le modifiche non sostanziali previste;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Azienda di cui trattasi, pervenuta con nota prot. n.34588 del 26/08/2022, in riscontro alle richieste formulate da ATS Insubria con nota prot. 80581 del 08/07/22, in atti provinciali prot. n. 28519 del 11/07/2022;

DATO ATTO CHE:

- sulla base della documentazione tecnica prodotta l'impianto di cremazione in progetto si configura come impianto a bassa capacità secondo le disposizioni del regolamento CE n.142/2011 Allegato III Capo III (impianti di incenerimento o coincenerimento che trattano solo sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, che dispongono di una capacità inferiore a 50 kg all'ora o per lotto);
- l'attività di incenerimento di spoglie di animali da compagnia è esclusa dalla parte IV del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii..
- l'attività di incenerimento di spoglie di animali da compagnia è soggetta alle disposizioni dei Regolamenti CE n.142/2011 e n.1069/2009 e, per quanto non in contrasto con i suddetti regolamenti, agli indirizzi di cui alla DGR 21203/2005;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dei competenti uffici del Settore Tutela ambientale e pianificazione del territorio, precisando che:

- le modifiche richieste dal gestore si configurano come non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione in base ai criteri di cui all'art. 5 comma 1 lettera l)

del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della DGR 4268/2021;

- la descrizione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale è riportata nell'allegato A, approvato con il presente atto;
- ferme restando le prescrizioni riportate nel medesimo allegato A, l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole alle modifiche non sostanziali;
- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, ad eccezione di quelle esplicitamente modificate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nel P.D. n. 7/A/ECO del 1/02/2013 e s.m.i. fino a conclusione del procedimento di riesame avviato;

RICHIAMATO il nulla osta di ATS Insubria alla modifica proposta dall'Azienda, acquisito agli atti provinciali con prot. n. 38776 del 26/09/2022;

PRESO ATTO che il Comune di Fenegrò non ha trasmesso il parere di competenza rispetto alla compatibilità urbanistica del progetto, richiesto con note prot. n. 24323 del 13/06/2022 e prot. n. 33753 del 18/08/2022;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC sito in comune di Fenegrò, Via Berina n.4 gestito dalla Società ECO RENDERING SRL, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel P.D. n. 7/A/ECO del 1/02/2013 e s.m.i. che si intendono qui integralmente richiamate qualora non espressamente variate nel presente atto;
3. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro;
4. di far salve eventuali competenze autorizzative e concessorie spettanti ad altri soggetti pubblici in ordine alla realizzazione delle opere in progetto.

DISPONE

1. La notifica del presente atto a ECO RENDERING SRL, Comune di Fenegrò, ARPA Dip. Como, Como Acqua, Ufficio d'Ambito, ATS Insubria, Comune di Guanzate e Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Como;
2. La messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere

proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Lì, 19/10/2022

IL RESPONSABILE
CARIBONI EVA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Allegato A

Ditta: ECO RENDERING s.r.l.
Sede legale: Comune di Fenegrò, via Berina, 5/A
Sede impianto: Comune di Fenegrò, via Berina, 4

1. Descrizione delle varianti in progetto.

Le modifiche non sostanziali in progetto comprendono:

- realizzazione di un nuovo capannone con domanda presenta in Comune con variante al PGT art. 8 DPR 160/2001 protocollo n°10024 del 30/11/20 21 per lo stoccaggio del prodotto finito;
- installazione, all'interno del nuovo capannone, di un impianto di cremazione per spoglie di animali d'affezione senza variare la capacità produttiva dell'attività IPPC già autorizzata;
- realizzazione di un nuovo fabbricato spogliatoi

Rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico vigente si provvede inoltre a precisare che:

- nel punto S2 afferiscono le acque di lavaggio del biofiltro e le acque di lavaggio degli automezzi e dei pavimenti
- la caldaia Nuova Sigma ad uso emergenza con punto di emissione E2, se utilizzata meno di 500 ore/anno, non deve essere campionata annualmente come da piano di monitoraggio

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale

L'allegato tecnico all'AIA viene modificato nelle parti di seguito riportate.

2.1 Al paragrafo A.1.1 "Inquadramento del complesso produttivo" sono apportate le seguenti modifiche:

2.1.1 la Tabella A.1.1 è sostituita dalla seguente, con le superfici calcolate comprendendo il nuovo capannone per lo stoccaggio del prodotto finito e il nuovo fabbricato spogliatoi:

Tabella A.1.1.: Impianto industriale

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie scoperta drenante (a verde o con ghiaia)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento superfici attività
10.573 m ²	3330 m ²	4864 m ²	2379 m ²	1970	2022 previsione

2.1.2 nella descrizione della struttura dell'azienda si aggiunge:

- l'edificio 3 composta da un capannone per lo stoccaggio del prodotto finito e per impianto di cremazione per spoglie di animali d'affezione.

Annesso all'edificio n. 2 è presente un nuovo fabbricato spogliatoi.

2.2 Al paragrafo B.4 "Cicli produttivi" è aggiunto in coda quanto segue:

Impianto di cremazione animali da affezione

Il processo di cremazione avviene con l'utilizzo di un forno della serie "Minitransit", forno crematorio di tipo discontinuo a camera di combustione statica orizzontale che si caratterizza per la possibilità di eseguire, contemporaneamente e in unica soluzione, sia la cremazione dei singoli animali (fino a tre cremazioni contemporanee con recupero separato delle rispettive ceneri), sia l'incenerimento indistinto di più spoglie, delle quali non sia necessaria la conservazione dei resti.



L'impianto per il quale ha capacità totale di trattamento pari a circa 30-40 kg/h, classificabile a BASSA CAPACITÀ secondo la definizione che ne viene data dal Regolamento n. 142/2011 CE.

Il processo di combustione procede attraverso due fasi distinte:

1^a fase: consiste nel provocare in camera primaria la progressiva disidratazione e combustione del rifiuto in modo da ottenere una miscela di gas parzialmente incombusti.

2^a fase: la miscela di gas prodottasi all'interno della camera primaria viene convogliata in una camera secondaria o di postcombustione, dove, per con l'aggiunta di un ulteriore eccesso d'aria alimentato in moto turbolento e grazie all'ausilio di un bruciatore secondario, che mantiene la temperatura intorno a valori superiori agli 850°C (880÷900°C), i gas combustibili prodotti dalla fase 1 pervengono alla combustione completa.

Di regola il funzionamento del forno è di tipo ciclico a carica unica, con alternanza di fasi di funzionamento, di raffreddamento, di recupero delle ceneri residue, di attesa e di nuovo funzionamento.

L'intero ciclo operativo di cremazione può essere schematicamente suddiviso nelle seguenti fasi:

1. **caricamento iniziale a freddo** della/e spoglia/e in camera di cremazione;
2. inserimento programma e **inizio della fase di incenerimento**, con entrata in funzione del bruciatore ausiliario nella camera secondaria o di postcombustione, che inizia il riscaldamento del postcombustore prima che venga dato il consenso all'accensione dei bruciatori primari; il riscaldamento prosegue fino al raggiungimento della temperatura minima di esercizio prevista (850°C + 5%).
Durante questa fase transitoria di messa a regime di postcombustore, le emissioni sono costituite unicamente dai prodotti della combustione del combustibile bruciato per il riscaldamento.
3. **accensione dei bruciatori** posti nella camera primaria una volta che si sia raggiunta, in quella secondaria, la temperatura minima di esercizio.
4. **combustione della/e spoglia/e da cremare**, con funzionamento intermittente dei bruciatori in funzione del mantenimento delle temperature prefissate all'interno sia della camera primaria che di quella secondaria. Nel corso del processo sono controllate le seguenti grandezze:
 - temperatura della camera di combustione, mediante inserimento e spegnimento del bruciatore primario,
 - temperatura della camera di postcombustione, mediante inserimento e spegnimento del bruciatore secondario; la temperatura secondaria viene rilevata in continuo e registrata con cadenza fissa di 10'; la condizione di temperatura al di sotto del limite di legge viene segnalata in registrazione.
 - tenore di ossigeno libero, viene rilevato e registrato con le stesse modalità della temperatura secondaria.
5. **arresto** del regime di fiamma dei bruciatori ed **inizio della fase di raffreddamento**;
6. **arresto dell'elettroventilatore** di insufflaggio dell'aria secondaria e delle ventole dei bruciatori, a raffreddamento avvenuto;
7. **scarico delle ceneri** ed eventuale periodica pulizia della camera di postcombustione.

Stabilito che nel forno venga introdotta una quantità di spoglie animali pari a circa 80 - 100 kg, la durata delle diverse fasi, con partenza da freddo, può essere schematizzata come segue:

- | | |
|--|------------|
| • transitorio di messa a regime del postcombustore | 30 minuti |
| • transitorio di messa a regime camera primaria | 30 minuti |
| • combustione a regime | 180 minuti |

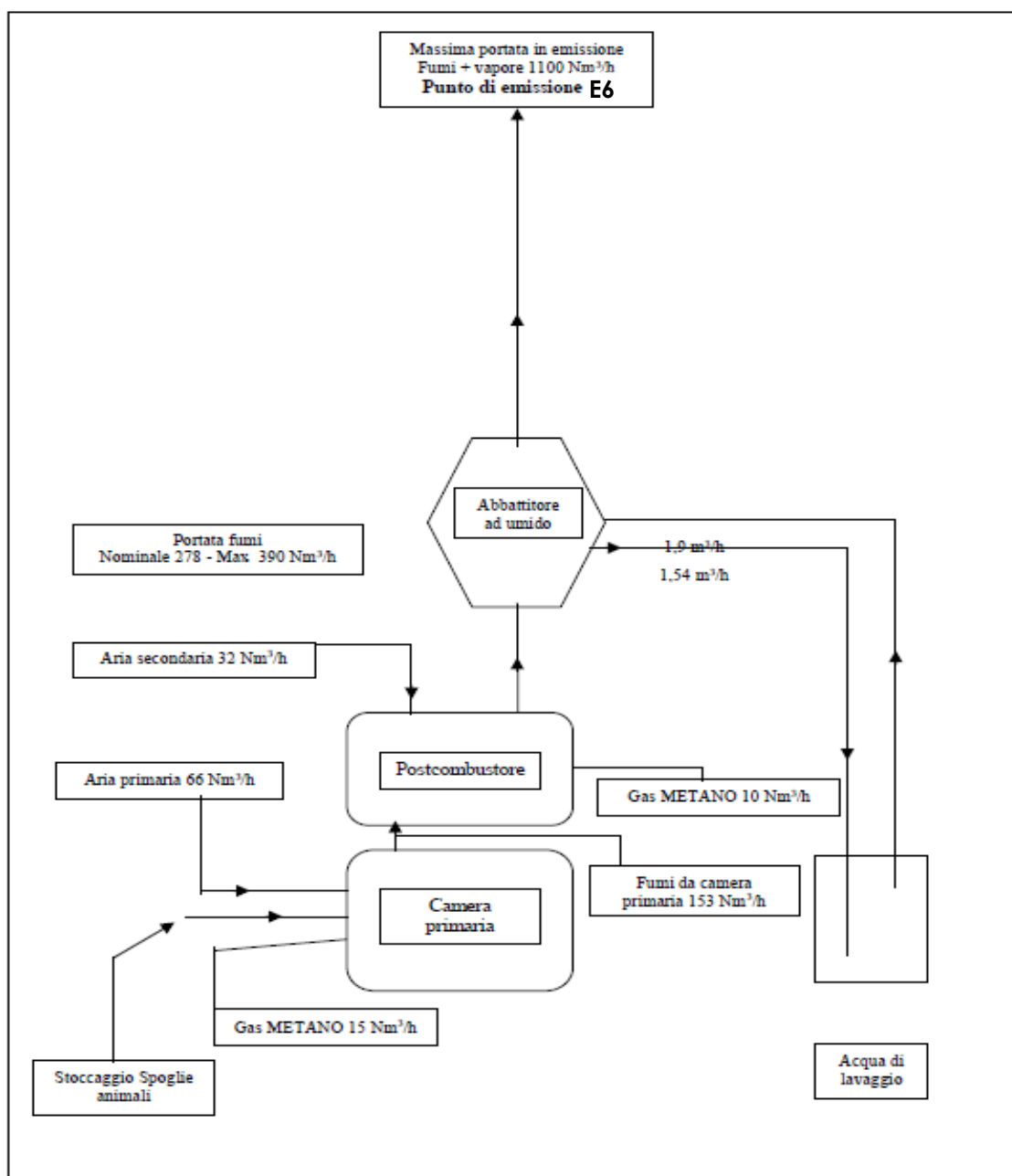


- esaurimento combustione 30 minuti
- raffreddamento parziale 75 minuti
- recupero ceneri 15 minuti

Ultimato il primo ciclo, se necessario, se ne può prevedere la ripetizione fino ad un massimo di tre volte nelle 24 ore; i cicli operativi successivi al primo richiederanno transitori di messa a regime (fasi 1 e 2) di minore durata in quanto il periodo di raffreddamento parziale cui il forno è stato sottoposto non è sufficiente a dissipare totalmente il calore accumulato durante il primo ciclo dalle masse refrattarie.

Per contro, al termine dell'ultimo ciclo di funzionamento previsto prima di un periodo di interruzione dell'esercizio, la fase di raffreddamento avrà durata maggiore (dalle 4 alle 6 ore) così da porre il forno in condizioni di sicurezza.

Schema a blocco





I clienti che esprimono la volontà di sottoporre la spoglia del proprio animale a cremazione singola, accedono tramite nuovo accesso carraio e sono accolti nell'anticamera del locale cremazione dal personale di Eco Rendering, che con l'ausilio di un carrello in acciaio, appoggia la carcassa su di esso e si dirige all'entrata del locale cremazione.

Il cliente, dopo aver effettuato l'accettazione e aver rilasciato al nostro personale d'ufficio tutti i documenti necessari per le pratiche amministrative, attende in sala di attesa sino al termine delle operazioni.

L'addetto di Eco Rendering, una volta all'interno del locale cremazione, toglie, qualora presenti, collari, coperte e qualsiasi altro oggetto che avvolge la carcassa, destinandoli a rifiuto.

La nuda carcassa è quindi introdotta manualmente nel forno e da questo momento si deve attendere il tempo necessario per completare l'operazione di cremazione (da 1 ora a 3 ore circa).

Terminato il processo, l'addetto raccoglie le ceneri dalla griglia sottostante il forno, con la camera di combustione mantenuta in depressione in modo tale da evitare qualsiasi emissione diffusa, e le consegna all'interno di un'urna al cliente/proprietario dell'animale d'affezione.

Qualora nell'arco delle 10 ore lavorative non si completa la cremazione delle carcasse ricevute nella giornata, si provvede a stocarle in un freezer specificatamente adibito e nella giornata successiva ad effettuare la cremazione.

Qualora le ceneri non venissero richieste dai proprietari, verranno reintrodotte nel ciclo produttivo.

2.3 Al paragrafo C.1.1. "Emissioni in atmosfera e poco significative" sono apportate le seguenti modifiche:

2.3.1 alla Tabella C.1.1 è aggiunta la seguente riga:

Tabella C.1.1.: Emissioni delle singole attività autorizzate

EMISSIONE	PROVENIENZA Descrizione	DURATA (ore/g)	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO	SEZIONE CAMINO
E6	impianto cremazione spoglie animali d'affezione	10	350	Polveri, COT, NOx, SOx, CO, HCl, metalli	scrubber	10,5 m	diam 0,4 m 0,125 m ²

2.3.2 viene aggiunto nell'elenco dei punti di emissione presenti:

- E6: emissione derivante dall'impianto di cremazione per spoglie di animali di affezione.

2.4 Al paragrafo C.1.2. "Sistemi di abbattimento e di contenimento" sono apportate le seguenti modifiche:

2.4.1 alla Tabella C1.2/a è aggiunta la colonna seguente:

Sigla emissione	E6
Portata di esercizio (Nm ³ /h)	1100
Portata max di progetto (m ³ /h)	1100
Tipologia sistema di abbattimento	SCRUBBER
Inquinanti abbattuti	Polveri, COT, NOx, SOx, CO, HCl, metalli
Rendimento medio garantito (%)	-
Rifiuti prodotti dal sistema	-



Sigla emissione	E6
Riciclo effluente idrico	si
Perdita di carico	25 mm c.a.
Consumo d'acqua (m ³ /h)	-
Gruppo di continuità	NO
Sistema di riserva	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	NO
Manutenzione ordinaria	OGNI 20 CICLI CIRCA
Manutenzione straordinaria	-
Sistema di monitoraggio in continuo	Non presente

2.4.2 in coda al paragrafo viene aggiunto quanto segue:

L'unità di abbattimento installata dell'emissione E6 è costituita da una camera di lavaggio in acciaio inox AISI 304 flangiata ad entrambe le estremità sul camino di evacuazione dell'impianto di incenerimento e completa di terminale interno sagomato in funzione dell'angolazione conferita al getto d'acqua nebulizzata.

Il gruppo atomizzatore che provvede alla nebulizzazione dell'acqua è costituito da due ugelli pure in acciaio inox, collegati ad un sistema di stoccaggio e ricircolo costituito da:

- Serbatoio di stoccaggio in acciaio inox completo di gruppo di reintegro automatico dell'acqua evaporata con dispositivo di controllo del livello a galleggiante;
- Elettropompa di alimentazione completa di motore e di dispositivi di intercettazione;
- Tubazioni di collegamento in polipropilene.

I dispositivi elettromeccanici di comando dell'abbattitore sono integrati nel quadro comandi dell'impianto ed includono un sistema di interbloccaggio pompa alimentazione - bruciatori di postcombustione - in base al quale l'attivazione di questi non può avvenire se prima non sia stato attivato il funzionamento dello scrubber.

Un apposito manometro, posto sulla linea di alimentazione del gruppo atomizzatore, dà modo all'operatore addetto all'impianto di verificare con continuità il corretto funzionamento del sistema.

L'acqua utilizzata per il lavaggio è stoccata in un apposito contenitore chiuso dal quale viene fatta ricircolare, dopo sedimentazione, tramite una pompa centrifuga.

Il sistema opera quindi "a ciclo chiuso" senza ricambio dell'acqua che non sia dovuto al reintegro di quella persa per evaporazione.

I residui della depurazione - fanghi ed acqua di lavaggio - restano pertanto stoccati all'interno del suddetto contenitore da dove vengono evacuati con periodicità dipendente dalla frequenza di utilizzo dell'impianto e smaltiti come rifiuto speciale.

2.5 Al paragrafo C.2.1 "Emissioni idriche" si aggiunge quanto segue:

I servizi igienici del nuovo capannone per lo stoccaggio del PF verranno convogliati lungo la via Berina nel nuovo punto di scarico S3.



2.6 La Tabella C.2.1 “Emissioni da scarichi industriali e civili” si sostituisce con la seguente:

Tabella C.2.1: Emissioni da scarichi industriali e civili

Sigla	LOCALIZZAZIONE	Tipologia di acque scaricate	Frequenza scarico			Recapito
			h/gg	gg/sett	gg/mese	
S1	E: 9°00'12,24"	acque da servizi igienici/spogliatoi*, prima e seconda pioggia non riutilizzate	12	6	28	fognatura mista comunale
	N: 45°42'39,91"					
S2	E: 9°00'13,46"	Acque civili fabbricato spogliatoi (da realizzare)*, acque biofiltro e lavaggi automezzi e pavimentazioni	discontinua			fognatura mista comunale
	N: 45°42'38,93"					
S3	E: 9°00'09,93" N: 45°42'41,8"	acque da servizi igienici nuovo capannone*	12	6	28	fognatura mista comunale

*Lo scarico delle acque reflue domestiche in rete fognaria comunale ai sensi dell'art. 107 comma 2 del D.Lgs. n.152/06 è sempre ammesso nel rispetto dei regolamenti del soggetto gestore del servizio idrico integrato. Tali acque non risultano pertanto da autorizzare con il presente atto.

2.7 Al paragrafo E.1.1 “Valori limite di emissione” viene aggiunta la seguente riga alla Tabella E.1.1 “Valori limite per le emissioni già autorizzate”:

SIGLA EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA DI PROGETTO m ³ /h	PORTATA DI ESERCIZIO Nm ³ /h	DURATA h/gg	INQUINANTI	VALORI LIMITE mg/ Nm ³
E6	Impianto di cremazione spoglie animali d'affezione/compagnia	1100 Nm ³ /h	-	10	polveri	30 ⁽¹⁾
					NOx + SOx	250 ⁽¹⁾
					COT	20 ⁽¹⁾
					CO	50 ⁽¹⁾
					HCl	10 ⁽¹⁾
					Metalli pesanti*	0,5 ⁽¹⁾ **

⁽¹⁾ i valori limite si intendono riferiti ai valori limite medi di concentrazione sull'intero ciclo di combustione. Il ciclo di combustione si identifica nel periodo compreso tra la fase di avvio dell'incenerimento vero e proprio, quando cioè la camera di post-combustione ha raggiunto la temperatura minima di esercizio (850 °C) e la conclusione della fase di raffreddamento (300 °C).

*Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, As, Cd, Hg espressi come ossidi

** come valore somma delle concentrazioni degli inquinanti rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora.

I risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione di cui alla tabella soprastante sono normalizzati alle seguenti condizioni:

Temperatura: 273 K – Pressione: 101,3 kPa – Gas secco – tenore di O₂ nell'effluente gassoso secco pari all'11% in volume.

2.8 Al paragrafo E.1.3 sono inserite le seguenti prescrizioni specifiche per l'attività di cremazione di spoglie d'animali d'affezione

Il nuovo sistema di abbattimento adottato per il contenimento delle emissioni in atmosfera E6 deve rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 30 maggio 2012, n. XI/3552.



Il gestore deve garantire il rispetto delle condizioni stabilite dall'Allegato III Capo I e Capo III del Reg. CE 142/2011, dal Regolamento CE 1069/2009 e della DGR 21203/2005 di seguito richiamate:

- Le carcasse devono essere smaltite il più presto possibile dopo il loro arrivo, qualora non sia possibile procedere con la cremazione nel corso della giornata lavorativa le stesse dovranno essere conservate in freezer e trattate il giorno seguente.
- Devono essere adottate tutte le precauzioni necessarie riguardo al ricevimento dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati per evitare, o limitare per quanto possibile, i rischi diretti per la salute umana.
- I gas prodotti dal processo siano portati in modo controllato e omogeneo, persino nelle condizioni più sfavorevoli, a una temperatura di 850 °C per almeno 2 secondi o a una temperatura di 1 100 °C per 0,2 secondi, sia in camera di combustione sia in quella di post combustione. La temperatura è misurata vicino alla parete interna o in un altro punto rappresentativo della camera.
- I bruciatori dell'impianto di combustione devono entrare in funzione automaticamente appena la temperatura dei gas di combustione, dopo l'ultima immissione d'aria, scende al di sotto della temperatura minima stabilita al precedente punto. Tali bruciatori devono inoltre venire utilizzati anche nelle fasi di avviamento e arresto dell'impianto per garantire in permanenza la temperatura minima stabilita di 850°C nella camera di post combustione durante tali operazioni e fintanto che vi sia materiale organico residuo incombusto nella camera di combustione primaria.
- L'impianto deve essere dotato di un sistema di allarme che segnali all'operatore valori anomali di temperatura nelle camere di combustione/post combustione e anomalie di funzionamento delle apparecchiature primarie, e che attivi automaticamente le misure compensative per il ripristino delle condizioni ideali di ossidazione termica con buon margine di sicurezza.
- Il caricamento della precamera deve avvenire a raggiungimento delle temperature minime previste sia per la camera di combustione e sia per quella di post combustione.
- Durante la fase di spegnimento/raffreddamento della camera primaria, quella secondaria deve essere mantenuta attiva, fino al raggiungimento di una temperatura di 300°C per la camera primaria.
- I residui secchi (ceneri) sono gestiti in modo da non generare dispersioni in ambiente e sono recuperati, se del caso, direttamente all'interno dell'impianto.
- I risultati delle misurazioni delle temperature sono registrati e tenuti a disposizione in modo tale da consentire agli organi di controllo di verificare la conformità alle condizioni di funzionamento previste dal regolamento CE 142/2011.
- In caso di guasto o di condizioni di funzionamento anomalo di un impianto di combustione l'operatore riduce o blocca le attività appena possibile, finché non viene ripreso il normale funzionamento.
- L'impianto di cremazione può essere utilizzato solo per lo smaltimento di carcasse di animali da compagnia/affezione di cui all'articolo 8, lettera a), punto III), del regolamento (CE) n. 1069/2009.
- Gli impianti devono essere gestiti in modo da ottenere il più completo livello di incenerimento possibile.
- L'impianto di incenerimento deve essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione e verifiche periodiche secondo le modalità previste dal fabbricante dell'impianto e il piano di monitoraggio.



- Devono essere misurati e registrati in continuo la temperatura dei gas nella camera di combustione e in uscita dalla camera di post combustione, il tenore volumetrico di O₂ all'uscita della camera di combustione e le ore di funzionamento del forno.
- Nell'esercizio dell'impianto di combustione devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione delle spoglie, siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni di odori sgradevoli.

Il gestore dovrà seguire le procedure riportate al paragrafo E.1.4. dell'allegato tecnico all'AIA per la messa in esercizio e a regime del nuovo impianto collegato al camino E6.

2.9 In ottemperanza al paragrafo E.3.3 entro due mesi dalla messa a regime dell'impianto di cremazione il Gestore dovrà condurre una campagna di rilievi fonometrici finalizzati a verificare l'effettivo rispetto dei limiti normativi notturni e diurni e dovrà trasmetterne gli esiti a Comune, Provincia e ARPA

2.10 Al paragrafo F.3.4 "Aria" nella tabella F.3.4 "Inquinanti monitorati" viene aggiunta la colonna relativa al nuovo punto di emissione E6:

Parametro	E6	Tempistica di controllo	Metodi
Tenore vol. O ₂ , temperatura, pressione, portata volumetrica	X	Continuo	UNI EN 15529
Ammoniaca (NH ₃)		Annuale	M.U. 632 Manuale 122
Monossido di carbonio (CO)	X	Annuale	Metodo interno a celle elettrochimiche
COT (con FID)	X	Annuale	UNI EN 13526
Ossidi di azoto (NO _x)	X	Annuale	Metodo riportato nel DM del 25 agosto 2000
Polveri (PTS)	X	Annuale	UNI EN 13284-1 o 2
Aldeidi		Annuale	Metodo UNICHIM 487 / NIOSH 2016
H ₂ S		Annuale	M.U. 632 Manuale 122
SO ₂	X	Annuale	UNI 9967 UNI 10393
HCl	X	Annuale	
Emissioni odorigene		Annuale	UNI EN 13725
∑ Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, As, Cd, Hg espressi come ossidi	X	Annuale	

2.11 Al paragrafo F.4 "Gestione dell'impianto" viene aggiunta la tabella F.4.c e nelle Tabella F.4/a "Controllo sui punti critici" e F.4/b "Interventi sui punti critici" viene aggiunta la riga relativa all'impianto di abbattimento scrubber installato:

**Tabella F.4/a – Controllo sui punti critici**

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
2	Scrubber	pH acqua di abbattimento	Mensile	Regime	Strumentale in continuo	-
		livello	settimanale		Visivo	-

Tabella F.4/b – Interventi sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Scrubber	Controllo ugelli	Annuale	Cartaceo/informatico
	Revisione completa	Annuale	Cartaceo/informatico
	Controllo stato dei motori, ventilatori, pompe e organi di trasmissione, pulizia interna	Semestrale	Cartaceo/informatico
Forno di cremazione	Revisione completa	Secondo le indicazioni fornite da costruttore degli impianti (libretto d'uso e manutenzione), e comunque con frequenza almeno semestrale	Cartaceo/informatico
	Controllo apparecchiature elettroniche ed elettriche	Ogni 400 ore o con freq. almeno bimestrale	Cartaceo/informatico
	Controllo dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) della camera rotativa ove presente e al servizio dei sistemi di estrazione e depurazione dell'aria.	Semestrale	Cartaceo/informatico

Tabella F.4/c – Parametri di funzionamento forno

Parametro	Modalità controllo	Modalità di registrazione
Tenore volumetrico di O ₂ all'uscita della camera di combustione	In continuo	Registrazione in continuo
Temperatura dei gas nella camera di combustione e post combustione	In continuo	Registrazione in continuo
Ore funzionamento forno	In continuo	Registrazione in continuo